

tanto s'intonò il *Te Deum*, dopo del quale si cantarono i vespri.<sup>1</sup> Dell'apertura della porta santa alle tre altre basiliche maggiori furono incaricati dei cardinali.

Il 13 aprile il papa visitò le quattro basiliche per l'acquisto dell'indulgenza giubilare. Il giorno di Pasqua celebrò un solenne pontificale in S. Pietro, dopo del quale impartì la benedizione e l'indulgenza. Stando al Burcardo avrebbero assistito a quella solennità circa 200.000 persone.<sup>2</sup> Per quanto questa cifra sia esagerata, pure il concorso al giubileo fu molto grande malgrado i tempi corressero procellosi e in Roma stessa mancasse la sicurezza. Fin dal dicembre numerose schiere di pellegrini passarono per Firenze dirette a Roma.<sup>3</sup> Nel febbraio era apparsa un'apposita bolla per assicurare il viaggio dei pellegrini,<sup>4</sup> nè mancarono provvedimenti onde mantenere in Roma la tranquillità e l'ordine,<sup>5</sup> però senza che sortissero un grande effetto. Nondimeno il concorso dei pellegrini al giubileo continuò. Al vederli un pio Camaldolese se ne rallegrò altamente perchè in mezzo a tanta depravazione v'erano ancora migliaia di persone che non perivano in Sodoma. « Sia lodato Iddio — egli esclama — che ci apporta tanti testimoni della fede! »<sup>6</sup> « Tutto il mondo era in Roma » (*orbis in urbe*) scrive Sigismondo de' Conti.<sup>7</sup> Vennero pellegrini persino dalla lontana Abissinia.<sup>8</sup> Dalle relazioni di altri contemporanei si rileva che il movimento

<sup>1</sup> BURCHARDI *Diarium* (THUASNE) II, 598 ss., (CELANI) II, 189 ss. GEIGER, *Burcardus* 255 ss. Il martello di bronzo dorato con arme e iscrizione, che il cardinale Giovanni Borgia usò nell'apertura della porta santa a S. Paolo, trovasi ora nel museo del Louvre a Parigi; v. *Les Musées de France* 1912, n. 5, p. 45 s.; *Rev. de l'art chrét.*, 1912, 177 ss. Secondo le argomentazioni di PAULUS relativamente alla relazione di Burcardo (*Zur Gesch. des Jubiläums vom Jahre 1500*, 173-177), l'apertura della porta santa in S. Pietro avvenne per la prima volta nel giubileo del 1500. Fino allora cioè, come risultò dai lavori, non era esistita in quel luogo una porta aurea, murata, di cui parlava la tradizione popolare. Circa l'apertura dell'anno giubilare 1500 da parte di Alessandro VI cfr. anche H. THURSTON, *The Holy Year of Jubilee*, London 1900, 30-34, 76-79. J. E. WEIS-LIEBERSDORF (*Das Jubiläumsjahr 1500 in der Augsburger Kunst*, München 1901) prova che le rappresentazioni della porta santa in pitture del Burgkmaier non fanno capo alla medaglia giubilare di Alessandro VI, ma ad una incisione in legno o a un rame.

<sup>2</sup> BURCHARDI *Diarium* (THUASNE) III, 34, 37, (CELANI) II 213, 215.

<sup>3</sup> LANDUCCI 205. (M. HERZFELD II, 35).

<sup>4</sup> BURCHARDI *Diarium* (THUASNE) III, 16 ss., (CELANI) II, 202 ss.

<sup>5</sup> BURCHARDI *Diarium* (THUASNE) III, 42 ss. (CELANI) II, 218 ss.

<sup>6</sup> PETRUS DELPHINUS presso RAYNALD 1500, n. 1.

<sup>7</sup> SIGISMONDO DE' CONTI II, 218. Su locande e alberghi in Roma ed in altri luoghi d'Italia circa il 1487 v. le memorie del cittadino di Metz PHILIPPE v. VIGNEULLES edite da H. MICHELANT, Stuttgart 1852, 20, 29; cfr. *Arch. stor. ital.* App. IX (1853), 227, 235. Sull'albergo, tuttora esistente, del Sole vedi GNOLI in *Arch. stor. dell'Arte* V (1892), 343 ss.; PASTOR, *Rom zu Ende der Renaissance* (1916), 57 s.

<sup>8</sup> Cfr. *Göttinger Gel. Anz.* 1918, 162 s.